PROGETTO

B.E.S.T.® - Bisogni Educativi Speciali Territoriali

Regione Lombardia gruppo Associazione MITADES

Progetto avviato nell'anno 2015 - Ultimo anno di attività : 2018
Accreditato come Buona Pratica parziale il 15/09/2020

Abstract

Obiettivo generale

B.E.S.T.® si pone l'obiettivo di promuovere la salute contrastando le disuguaglianze nell'accesso ai servizi di cura e salute.
Per alcuni minori con bisogni educativi speciali dovuti a svantaggio socio-economico, linguistico, risulta impossibile accedere a servizi (ri)abilitativi socio-sanitari pubblici a causa delle lunghe liste di attesa e da un "livello di priorità" individuato come basso rispetto ad altri. Senza un intervento precoce e integrato, però, questi minori potrebbero sviluppare ulteriori difficoltà e ritardi più complessi. Con il progetto B.E.S.T.® ci rivolgiamo quindi a questa fascia "grigia" di minori che non viene presa in carico dai servizi socio-sanitari pubblici e che non può che continuare a risultare "difficile" da gestire da parte dei servizi e continuare a tornare ai servizi nel tempo.A questi minori e alle loro famiglie e ai loro contesti di crescita si rivolge il progetto.
A livello politico e sociale riteniamo che B.E.S.T.® sia interessante perché ha sperimentato:
- un intervento a cavallo tra socio-educativo e socio-sanitario;
- il nuovo concetto di "psicomotricità sociale";
- un servizio di welfare territoriale condiviso che integra l'attivazione delle famiglie, di soggetti del pubblico e del privato sociale, delle scuole, delle strutture socio-sanitarie che, se validato, potrebbe diventare un modello replicabile;
- una modalità di riduzione della spesa pubblica relativa alla presa in carico di minori con bisogni educativi speciali (possibile grazie al fatto che si aggregano bisogni simili di bambini e famiglie e si propone un intervento condiviso in cui il costo dell'intervento viene suddiviso tra più partecipanti/destinatari);
- un servizio con forme di compartecipazione economica da parte delle famiglie coinvolte.

Analisi di contesto

Il quartiere di Quarto Oggiaro fa parte del Municipio 8 ed è situato alla periferia nord-ovest di Milano. Spesso noto ai più per le sue storie di disagio e violenza, Quarto Oggiaro è un quartiere molto popoloso e multietnico: secondo i dati NIL 2016 del Comune di Milano vi risiedono 31mila persone, sono presenti ben 72 etnie e qui, nonostante la ricchezza di realtà ed interventi sociali, la popolazione e i bambini manifestano una sempre maggiore "fame" di aggregazione positiva.
A fine 2014 la UONPIA di Via Aldini, con cui Mitades collaborava da tempo, ci fornì alcuni interessanti dati riguardanti le scuole dell'infanzia e primarie del quartiere: sui 785 bambini iscritti il 10% risultava avere Bisogni Educativi Speciali (BES) e almeno 1 alunno su 4 veniva segnalato alla UONPIA di riferimento perché "difficile".
I BES possono essere dovuti a disturbi specifici dell'apprendimento o evolutivi, a disturbi dell'apprendimento oppure a svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Conoscendo da tempo il territorio e le tipologie di famiglie residenti a Quarto Oggiaro, scegliemmo di rivolgerci ai soli bambini con BES dovuti a svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e chiamammo il nostro progetto B.E.S.T.® intendendo sottolineare con quest'ultimo aggettivo l'importanza del lavoro su tutto il "territorio" di crescita del bambino. Anche la UONPIA fu d'accordo a lavorare soprattutto con questo

tipo di BES: già molte erano le situazioni di minori e famiglie fragili di cui la UONPIA di Via Aldini era venuta a conoscenza e a cui non riusciva a dare risposta (a volte neanche una prima valutazione neuropsichiatrica) a causa delle lunghe liste di attesa, della non urgenza/gravità rispetto ad altri casi o anche, a volte, per l'estrema complessità di alcune situazioni famigliari che non potevano essere prese in carico dalla sola équipe della UONPIA. Partì quindi il lavoro integrato tra servizi socio-sanitari, istituzioni, scuole e terzo settore gestito dal B.E.S.T.®.

Metodi e strumenti

B.E.S.T.® punta a raggiungere i suoi obiettivi attraverso un approccio che, in ottica puramente riabilitativa, può essere definito Community Based Rehabilitation (CBR), ovvero "una strategia attuabile all'interno dei processi di sviluppo di una comunità, organizzando la riabilitazione e garantendo l'uguaglianza delle opportunità e l'integrazione sociale di tutte le persone con disabilità. Essa è attuata attraverso l'insieme degli sforzi delle stesse persone disabili, dei loro familiari e delle comunità, e attraverso adeguati servizi sanitari, educativi, professionali e sociali".

B.E.S.T.® si basa su un approccio bottom-up in cui tutta la cosiddetta "comunità educante" viene stimolata a dimostrare consapevolezza e attivazione nella creazione di una comunità attenta ai bisogni dei minori e al proprio e benessere.

Il progetto conta sull'apporto di professionisti in ambito psicomotorio, sociale ed educativo. Il gruppo di lavoro è multisettoriale, in quanto co-progetta e si coordina con servizi educativi, sociali e socio-sanitari, e al suo interno si rende innanzitutto evidente l'importanza del saper stabilire relazioni fiduciarie con le famiglie, insieme alla capacità di dimostrare flessibilità e disponibilità. B.E.S.T.® si caratterizza infatti per la compresenza di più attività rivolte ai bambini ed alle loro famiglie, scandite da una strutturazione precisa, ma al contempo flessibile, per accogliere disponibilità, difficoltà e richieste implicite o esplicite portate dai partecipanti.

Strumenti operativi sono i colloqui con le famiglie, i monitoraggi periodici con i servizi coinvolti, i percorsi psicomotori svolti coi minori, le iniziative aggregative ideate per le famiglie. Tra gli strumenti specialistici utilizzati per il monitoraggio dell'andamento del progetto e dei singoli percorsi individuali di minori e famiglie:

a) scheda segnalazione UONPIA
b) scheda I colloquio
c) questionario inizio-fine percorso
d) scheda monitoraggio percorso

Valutazione prevista/effettuata

Tra gli elementi che ci hanno permesso di fare una valutazione di processo del progetto B.E.S.T.® ci sono:

- i dati relativi alla condizione evolutiva del minore valutata a inizio e fine intervento B.E.S.T.® dal neuropsichiatra infantile della UONPIA di riferimento. Il monitoraggio da parte dei neuropsicomotriciti delle attività psicomotorie in gruppo e periodici incontri di monitoraggio tra i vari soggetti coinvolti. Il percorso di ogni bambino è monitorato tramite una "Scheda monitoraggio percorso" dove gli operatori raccolgono obiettivi, indicatori e strategie.
- i dati personali e socio?economici delle famiglie che il progetto ha raccolto, con il consenso informato delle stesse, sin dall'inizio del percorso con loro. Tutti questi dati sono raccolti in colloquio e monitorati nel tempo tramite lo strumento interno "Scheda monitoraggio percorso".
- i dati relativi al percorso del minore e della famiglia dal punto di vista della partecipazione e attivazione nella vita sociale anch'essi raccolti e monitorati attraverso la "Scheda monitoraggio percorso".

Per un'analisi generale finale dei fattori personali e socio-economici dei bambini e delle famiglie coinvolte nel B.E.S.T.® nel triennio 2015-18 a Spazio Agorà Quarto Oggiaro rimandiamo ai documenti

"Analisi dati questionario B.E.S.T.®" e "Dati socio-economici B.E.S.T.®".
Tra gli strumenti progettuali utili anche ai fini di una valutazione di processo:
e)scheda segnalazione UONPIA: compilata da UONPIA
f)scheda I colloquio: compilata da operatori BEST
g)questionario inizio-fine percorso: compilato da UONPIA
h)scheda monitoraggio percorso: compilata da operatori BEST
Rimandiamo inoltre al report che abbiamo redatto a fine progetto sulla base dei criteri indicati dalla Banca Data Pro.Sa. (equità, gruppo di lavoro, metodologia, ecc).
Alleghiamo tutti i documenti prodotti.

Tema di salute prevalente :	DISUGUAGLIANZE
Temi secondari :	ACCESSO AI SERVIZI PER LA SALUTE Genitorialità EMPOWERMENT PARTECIPAZIONE (cittadinanza attiva, ...) POVERTA'
Setting :	Ambienti di vita Servizi Sanitari Comunità
Destinatari finali :	Bambini (0-2 anni) Bambini (3-5 anni) Bambini (6-10 anni) Adulti Genitori Subcomunali (condominio, rione, quartiere, circoscrizione/municipio, ecc.)
Mandati :	Altro
Finanziamenti :	Altro

Responsabili e gruppo di lavoro

BALDINI SILVIA (responsabile)
Associazione MITADES di Promozione Sociale
e-mail : silvia.baldini@mitades.it

Enti promotori e/o partner

Categoria ente : Amministrazione Locale
Comune di Milano
In fase di valutazione;

Categoria ente : Amministrazione Locale
Comune di Milano
Come promotore; In fase progettuale; In fase di realizzazione; In fase di valutazione;

Categoria ente : Amministrazione Locale
Municipio 8 Milano
In fase di realizzazione;

Categoria ente : Amministrazione Locale
Comune di Milano
Come promotore; In fase progettuale; In fase di realizzazione; In fase di valutazione;

Categoria ente : Azienda Sanitaria
ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda
In fase di realizzazione;

Categoria ente : Azienda Sanitaria
ASST Fatebenefratelli Sacco Milano
In fase progettuale; In fase di realizzazione; In fase di valutazione;

Categoria ente : Azienda Sanitaria
ASST Fatebenefratelli Sacco Milano
Come promotore; In fase progettuale; In fase di realizzazione; In fase di valutazione;

Categoria ente : Azienda Sanitaria
ASST Fatebenefratelli Sacco Milano
In fase progettuale; In fase di realizzazione; In fase di valutazione;

Categoria ente : Regione
Regione Lombardia
In fase di valutazione;

Categoria ente : Fondazione
Fondazione Cariplo
Come promotore; In fase di realizzazione; In fase di valutazione;

Documentazione del progetto

1. Strumenti di analisi e valutazione - Analisi sintetica dei risultati relativi alla situazione evolutiva del minore a seguito dell'intervento psicomotorio del BEST con il bambino; dati ricavati dalla compilazione da parte della UONPIA del questionario iniziale-finale a inizio e fine percorso
2. Strumenti di analisi e valutazione - Analisi sintetica dei principali dati relativi alle condizioni socio-economiche delle famiglie coinvolte nel BEST nel periodo di sperimentazione
3. Strumenti di analisi e valutazione - Strumento di valutazione ideato da equipe UONPIA ed equipe Mitades; compilato da neuropsichiatra infantile della UONPIA di riferimento, valuta alcune aree di sviluppo del minore prima e dopo il percorso BEST
4. Documentazione progettuale - Lettera D.sa Tagliabue coordinatrice Uonpia ASST Fatebenefratelli - Sacco nel periodo in questione sul progetto BEST
5. Documentazione progettuale - Strumento operativo interno al progetto, compilato da UONPIA, raccoglie i dati su minore e famiglia e gli obiettivi che il servizio si pone inviando al percorso BEST
6. Documentazione progettuale - Strumento operativo interno al progetto, compilato da equipe BEST, raccoglie i dati su minore e famiglia e gli obiettivi che il progetto condivide a inizio percorso con la famiglia
7. Documentazione progettuale - Strumento operativo interno, compilato da operatori BEST, per raccogliere sinteticamente e monitorare nel tempo l'andamento del singolo percorso e dei principali punti di lavoro e sviluppo con minore, famiglia e servizi
8. Relazione finale - Report relativo alla sperimentazione B.E.S.T.® svolta nel triennio 2015-18 a Quarto Oggiaro e redatto seguendo i il sistema valutativo proposto dalla Banca Dati ProSa.
9. Materiale di comunicazione e informazione - Video divulgativo sul progetto BEST pubblicato sul canale YouTube di Mitades

10. Materiale di comunicazione e informazione - Video sui partner di APS Mitades pubblicato sul canale YouTube dell'associazione; al minuto 3' intervento della neuropsichiatra infantile D.ssa Sandra Quercioli, principale referente per il BEST all'interno della UONPIA di Via Aldini
11. Materiale di comunicazione e informazione - Divulgazione sul sito Mitades della sintesi dei risultati raggiunti con la sperimentazione del progetto BEST a Quarto Oggiaro
12. Materiale di comunicazione e informazione - Articolo sul sito Mitades relativo alla replica del progetto BEST nel quartiere Gallaratese di Milano (ott 2018)
13. Materiale di comunicazione e informazione - Divulgazione sul sito del progetto BEST e introduzione del concetto di psicomotricità sociale da noi coniato per intendere sia l'intervento precoce di promozione della salute che BEST garantisce, sia il lavoro fatto con e insieme alle famiglie per rinf
14. Materiale di comunicazione e informazione - Pubblicazione sul progetto BEST realizzata nel novembre 2019 dall'associazione Mitades e utilizzata per divulgare i risultati del progetto tra la comunità e i portatori di interesse

OBIETTIVI

Sostenere il nucleo famigliare dal punto di vista educativo, economico e sociale.

B.E.S.T.® si propone di offrire ascolto e supporto alle famiglie dei minori coinvolti attraverso colloqui e incontri, periodici o al bisogno, sia con i genitori che con altri soggetti coinvolti (UONPIA, servizio sociale, pediatra, scuola, Centri psicosociali, Consultori ecc.). Il sostegno alla famiglia è fondamentale per il B.E.S.T.® che quindi attiva azioni di sostegno alla genitorialità, di orientamento formativo e inserimento lavorativo, incontri formativi su temi educativi e consulenze su temi legali.

Promuovere il benessere relazionale e il capitale sociale del nucleo famigliare .

B.E.S.T.® si propone di facilitare l'inserimento del minore e della famiglia nel contesto sociale in cui vivono. Per raggiungere questo obiettivo il progetto organizza e coinvolge le famiglie in attività socializzanti e aggregative quali merende condivise, pranzi sociali, laboratori genitori-bambini, e invita le famiglie a conoscere e partecipare anche ad altri progetti/servizi presenti nel quartiere di appartenenza.
B.E.S.T.® si propone di facilitare l'accesso di bambini e famiglie a momenti positivi di socialità, aggregazione, educazione e cultura e l'attivazione delle persone in momenti di condivisione arricchenti.

Sostenere lo sviluppo armonico del bambino.

B.E.S.T.® si propone di rafforzare le condizioni evolutive del minore e colmarne le difficoltà per lo più espresse in ambito comportamentale, emotivo e relazionale attraverso attività psicomotoria di tipo relazionale in piccolo gruppo. B.E.S.T.® propone quindi percorsi psicomotori a gruppi di massimo 7 bambini offrendo loro un intervento cadenzato e continuativo per un periodo di tempo valido a raggiungere obiettivi evolutivi condivisi con UONPIA e famiglia.

INTERVENTO AZIONE #1 - 01/05/2015 - 31/12/2015

Intervento sociale e di sostegno alla genitorialità: colloqui e incontri con la famiglia, attivazione nodi della rete di sostegno alla famiglia dal punto di vista educativo, sociale ed economico

L'intervento crea percorsi di rinforzo alla situazione socio-economica della famiglia e di sostegno alla genitorialità.
Esso si realizza attraverso colloqui e incontri, periodici o al bisogno, con i genitori e/o con altri soggetti della rete territoriale coinvolti nel lavoro col minore e la famiglia (UONPIA, servizio sociale, pediatra, scuola, Centri psicosociali, Consultori ecc.).
Principalmente si sono realizzate azioni di sostegno alla genitorialità, di orientamento formativo e inserimento lavorativo (ad es in collaborazione con scuole di avviamento professionale), di formazione su su temi educativi e di consulenza (ad esempio legale per alcune situazioni di sfratto).
I genitori coinvolte nel B.E.S.T.® vengono soprattutto stimolati ed accompagnati ad essere sempre più consapevoli e protagonisti nell'attivazione verso un miglioramento della loro situazione socio-economica, relazionale ed educativa, poiché è dalla fragilità in questi ambiti che derivano anche altri tipi di difficoltà del bambino.
Sin dal primo colloquio con gli operatori B.E.S.T.®, i genitori sono chiamati a riflettere sugli obiettivi evolutivi sottolineati dalla UONPIA nel lavoro con il bambino, nonché sull'importanza di condividere obiettivi che loro stessi si devono impegnare a raggiungere accompagnati dagli operatori. Si tratta ad esempio di condividere l'importanza di una comunicazione efficace con la scuola, di impostare un piano per regolarizzare ad esempio situazioni lavorative incerte attraverso l'orientamento a percorsi di inserimento socio-lavorativo ecc. In questo senso anche altri attori, oltre a bambini e genitori, sono destinatari indiretti ma fondamentali del percorso delineato dal B.E.S.T.®.
Le condizioni socio-economiche della famiglia sono riconosciute come centrali anche dalle equipe delle UONPIA che però spesso non hanno modo di seguire anche questi aspetti (per tempi e risorse limitate) ed è anche per questo che B.E.S.T.® li ha posti come elementi cruciali delle sue azioni.

Numero edizioni : 4
Totale persone raggiunte : 250
Setting : Ambienti di vita

Comuni coinvolti nell'intervento :
Milano;

Destinatari :
Operatori scolastici
Operatori sanitari
Operatori socio-assistenziali
Altri professionisti del settore pubblico
Altri professionisti del settore privato
Minori
Adulti
Disabilità
Genitori
Subcomunali (condominio, rione, quartiere, circoscrizione/municipio, ecc.)

Descrizione intervento/azione :
L'intervento crea percorsi di rinforzo alla situazione socio-economica della famiglia e di sostegno alla genitorialità.
Esso si realizza attraverso colloqui e incontri, periodici o al bisogno, con i genitori e/o con altri soggetti della rete territoriale coinvolti nel lavoro col minore e la famiglia (UONPIA, servizio sociale, pediatra, scuola, Centri psicosociali, Consultori ecc.).
Principalmente si sono realizzate azioni di sostegno alla genitorialità, di orientamento formativo e inserimento lavorativo (ad es in collaborazione con scuole di avviamento professionale), di formazione su su temi educativi e di consulenza (ad esempio legale per alcune situazioni di sfratto).

I genitori coinvolte nel B.E.S.T.® vengono soprattutto stimolati ed accompagnati ad essere sempre più consapevoli e protagonisti nell'attivazione verso un miglioramento della loro situazione socio-economica, relazionale ed educativa, poiché è dalla fragilità in questi ambiti che derivano anche altri tipi di difficoltà del bambino.
Sin dal primo colloquio con gli operatori B.E.S.T.®, i genitori sono chiamati a riflettere sugli obiettivi evolutivi sottolineati dalla UONPIA nel lavoro con il bambino, nonché sull'importanza di condividere obiettivi che loro stessi si devono impegnare a raggiungere accompagnati dagli operatori. Si tratta ad esempio di condividere l'importanza di una comunicazione efficace con la scuola, di impostare un piano per regolarizzare ad esempio situazioni lavorative incerte attraverso l'orientamento a percorsi di inserimento socio-lavorativo ecc. In questo senso anche altri attori, oltre a bambini e genitori, sono destinatari indiretti ma fondamentali del percorso delineato dal B.E.S.T.®.
Le condizioni socio-economiche della famiglia sono riconosciute come centrali anche dalle equipe delle UONPIA che però spesso non hanno modo di seguire anche questi aspetti (per tempi e risorse limitate) ed è anche per questo che B.E.S.T.® li ha posti come elementi cruciali delle sue azioni.

Note aggiuntive :
In merito ai risultati ottenuti in questo intervento, è possibile ad esempio evidenziare come anche grazie al lavoro svolto durante il progetto B.E.S.T.® alcuni genitori abbiano trovato lavoro dopo l'orientamento a percorsi di formazione professionale, mentre la situazione abitativa - soprattutto là dove molto precaria - è in generale poco cambiata. Anche la situazione lavorativa risulta sempre quella su cui è più difficile impattare, ma rendere sin dall'inizio le famiglie parte integrante del percorso progettuale fa sì che anche piccoli cambiamenti, ad esempio l'aumentata capacità delle famiglie di riflettere su temi educativi, generi comunque effetti positivi immediati sulle famiglie e sui minori. Sono processi virtuosi che si attivano e che possono, alla lunga, impattare anche sulla condizione più generale.

INTERVENTO AZIONE #2 - 01/05/2015 - 31/12/2015

Intervento psicomotorio con il minore: realizzazione di incontri di psicomotricità in piccolo gruppo (max 7 bambini ciascuno, omogenei per età) a cadenza settimanale. Tot nel periodo: 6 gruppi.

Con questo intervento BEST intende sostenere lo sviluppo armonico di bambini tra 0 e 10 anni di età con lievi disabilità o difficoltà evolutive dovute a svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.
B.E.S.T.® rivolge tale intervento a una "fascia grigia" di minori non gravi/urgenti, non presi in carico dalle strutture pubbliche:si tratta di bambini che vengono messi in lista di attesa per percorsi (ri)abilitativi individuali, ma visti i tempi di smaltimento di tali liste da parte del pubblico è molto probabile che non vengano mai presi in carico e/o che i mesi trascorreranno senza che questi bambini possano accedere a interventi facilitanti per loro. Per ridurre questa disuguaglianza, BEST ha offerto a questi minori la possibilità di accedere in maniera tempestiva a percorsi psicomotori di gruppo (max 7 bambini ciascuno) offrendo loro un intervento cadenzato e continuativo per un periodo di tempo valido a raggiungere obiettivi evolutivi condivisi con UONPIA inviante e famiglia. Iter: il neuropsichiatra infantile della UONPIA, dopo prima valutazione, esplicita ai familiari le difficoltà presenti ed i vantaggi per il bambino nel partecipare al B.E.S.T; con le famiglie che accettano la proposta vengono svolti colloqui di conoscenza e condivisione degli obiettivi di percorso, il bambino viene inserito nelle attività psicomotorie in gruppo, si effettuano monitoraggi tra vari soggetti coinvolti (educativi, sociali e sanitari) e si costituiscono nei fatti delle piccole reti a sostegno della famiglia.
Per monitorare l'andamento del percorso psicomotorio del minore il progetto si è dotato di strumenti interni di monitoraggio e di un questionario (pre/post) per verificare i progressi del minore.
Gli obiettivi di lavoro con il minore sono, in generale, il superamento delle principali difficoltà per lo più espresse in ambito comportamentale, emotivo e relazionale e il rafforzamento delle condizioni evolutive generali attraverso l'attività psicomotoria in piccolo gruppo.

Numero edizioni : 4
Totale persone raggiunte : 140

Setting : Servizi Sanitari

Comuni coinvolti nell'intervento :
Milano;

Destinatari :
Operatori scolastici
Operatori sanitari
Operatori socio-assistenziali
Altri professionisti del settore pubblico
Altri professionisti del settore privato
Bambini (0-2 anni)
Bambini (3-5 anni)
Bambini (6-10 anni)
Disabilità
Subcomunali (condominio, rione, quartiere, circoscrizione/municipio, ecc.)
Comune
Sovracomunali (distretti, asl, consorzi socio-assistenziali, province, ecc.)

Descrizione intervento/azione :
Con questo intervento BEST intende sostenere lo sviluppo armonico di bambini tra 0 e 10 anni di età con lievi disabilità o difficoltà evolutive dovute a svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.
B.E.S.T.® rivolge tale intervento a una "fascia grigia" di minori non gravi/urgenti, non presi in carico dalle strutture pubbliche:si tratta di bambini che vengono messi in lista di attesa per percorsi (ri)abilitativi individuali, ma visti i tempi di smaltimento di tali liste da parte del pubblico è molto probabile che non vengano mai presi in carico e/o che i mesi trascorreranno senza che questi bambini possano accedere a interventi facilitanti per loro. Per ridurre questa disuguaglianza, BEST ha offerto a questi minori la possibilità di accedere in maniera tempestiva a percorsi psicomotori di gruppo (max 7 bambini ciascuno) offrendo loro un intervento cadenzato e continuativo per un periodo di tempo valido a raggiungere obiettivi evolutivi condivisi con UONPIA inviante e famiglia. Iter: il neuropsichiatra infantile della UONPIA, dopo prima valutazione, esplicita ai familiari le difficoltà presenti ed i vantaggi per il bambino nel partecipare al B.E.S.T; con le famiglie che accettano la proposta vengono svolti colloqui di conoscenza e condivisione degli obiettivi di percorso, il bambino viene inserito nelle attività psicomotorie in gruppo, si effettuano monitoraggi tra vari soggetti coinvolti (educativi, sociali e sanitari) e si costituiscono nei fatti delle piccole reti a sostegno della famiglia.
Per monitorare l'andamento del percorso psicomotorio del minore il progetto si è dotato di strumenti interni di monitoraggio e di un questionario (pre/post) per verificare i progressi del minore.
Gli obiettivi di lavoro con il minore sono, in generale, il superamento delle principali difficoltà per lo più espresse in ambito comportamentale, emotivo e relazionale e il rafforzamento delle condizioni evolutive generali attraverso l'attività psicomotoria in piccolo gruppo.

Note aggiuntive :
L'impatto dell'intervento psicomotorio sul bambino si è valutato attraverso un questionario sulle condizioni delle principali aree evolutive del minore: il questionario è stato redatto dall'equipe BEST e dall'equipe della UONPIA di Via Aldini e per ogni minore è compilato dal neuropsichiatra infantile della UONPIA inviante pre e post intervento psicomotorio BEST. Il questionario è allegato nella documentazione generale di progetto.
I principali risultati ottenuti dall'intervento psicomotorio previsto all'interno del progetto BEST sono

riassunti nel documento "Analisi dati questionario progetto BEST 2015-2018_Mitades". Sono relativi all'intero triennio di sperimentazione in questione.

INTERVENTO AZIONE #3 - 01/05/2015 - 31/12/2015

Interventi aggregativo-socializzanti:laboratori genitori-bambini,feste,merende,pranzi sociali e altre iniziative socializzanti volte a rinforzare le famiglie a livello di relazioni nel loro territorio

Con questo intervento BEST intende promuovere il benessere relazionale e favorire lo sviluppo del capitale sociale del nucleo famigliare nel suo contesto di vita attraverso iniziative socializzanti e di aggregazione.I bambini e le famiglie a cui B.E.S.T.® si rivolge vivono in condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e di povertà non solo economica, ma soprattutto sociale ed educativa. BEST si propone quindi di facilitare l'accesso di bambini e famiglie a momenti positivi di socialità, aggregazione, educazione e cultura e l'attivazione delle persone in momenti di condivisione arricchenti.
B.E.S.T.® si basa su un approccio bottom-up in cui viene coinvolta tutta la cosiddetta "comunità educante": scuola, famiglia, sport, servizi, istituzioni, parrocchie ed altri luoghi e percorsi di aggregazione, insomma, tutto quello che ruota attorno alla figura del minore. L'intera comunità educante è coinvolta nel percorso della famiglia e del bambino e ciascun attore può essere nodo della rete di sostegno al minore e alla famiglia e parte attiva nel processo di miglioramento delle condizioni di vita del bambino. Per coinvolgere la comunità BEST organizza incontri di rete con scuole/servizi/altro, incontri di formazione e iniziative aggregative tra abitanti del quartiere, feste, laboratori ed iniziative genitore-bambino.
Il parziale superamento di condizioni di isolamento attraverso le occasioni di socialità tra famiglie ha costituito un'ulteriore risorsa e leva per affrontare difficoltà di diversa natura ed entità con energie, senso di autoefficacia e fiducia maggiori rispetto alla situazione di partenza.

Numero edizioni : 4
Totale persone raggiunte : 300
Setting : Comunità

Comuni coinvolti nell'intervento :
Milano;

Destinatari :
Minori
Adulti
Disabilità
Lavoratori
Disoccupati
Genitori
Subcomunali (condominio, rione, quartiere, circoscrizione/municipio, ecc.)

Descrizione intervento/azione :
Con questo intervento BEST intende promuovere il benessere relazionale e favorire lo sviluppo del capitale sociale del nucleo famigliare nel suo contesto di vita attraverso iniziative socializzanti e di aggregazione.I bambini e le famiglie a cui B.E.S.T.® si rivolge vivono in condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e di povertà non solo economica, ma soprattutto sociale ed educativa. BEST si propone quindi di facilitare l'accesso di bambini e famiglie a momenti positivi di socialità, aggregazione, educazione e cultura e l'attivazione delle persone in momenti di condivisione arricchenti.
B.E.S.T.® si basa su un approccio bottom-up in cui viene coinvolta tutta la cosiddetta "comunità educante": scuola, famiglia, sport, servizi, istituzioni, parrocchie ed altri luoghi e percorsi di aggregazione, insomma, tutto quello che ruota attorno alla figura del minore. L'intera comunità educante è coinvolta nel percorso della famiglia e del bambino e ciascun attore può essere nodo della

rete di sostegno al minore e alla famiglia e parte attiva nel processo di miglioramento delle condizioni di vita del bambino. Per coinvolgere la comunità BEST organizza incontri di rete con scuole/servizi/altro, incontri di formazione e iniziative aggregative tra abitanti del quartiere, feste, laboratori ed iniziative genitore-bambino.
Il parziale superamento di condizioni di isolamento attraverso le occasioni di socialità tra famiglie ha costituito un'ulteriore risorsa e leva per affrontare difficoltà di diversa natura ed entità con energie, senso di autoefficacia e fiducia maggiori rispetto alla situazione di partenza.

Note aggiuntive :
L'interesse di Mitades a indagare sul benessere relazionale e sul capitale sociale delle famiglie come leve per la crescita dei bambini è elevato e per rilevarlo servirebbero partnership qualificate (Università, ATS e Regione Lombardia) con cui identificare processi valutativi ed indicatori specifici.

INTERVENTO AZIONE #4 - 01/01/2016 - 31/12/2016

Intervento psicomotorio con il minore: realizzazione di incontri di psicomotricità in piccolo gruppo (max 7 bambini ciascuno, omogenei per età) a cadenza settimanale. Tot nel periodo: 6 gruppi.

Con questo intervento BEST intende sostenere lo sviluppo armonico di bambini tra 0 e 10 anni di età con lievi disabilità o difficoltà evolutive dovute a svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.
B.E.S.T.® rivolge tale intervento a una "fascia grigia" di minori non gravi/urgenti, non presi in carico dalle strutture pubbliche:si tratta di bambini che vengono messi in lista di attesa per percorsi (ri)abilitativi individuali, ma visti i tempi di smaltimento di tali liste da parte del pubblico è molto probabile che non vengano mai presi in carico e/o che i mesi trascorreranno senza che questi bambini possano accedere a interventi facilitanti per loro. Per ridurre questa disuguaglianza, BEST ha offerto a questi minori la possibilità di accedere in maniera tempestiva a percorsi psicomotori di gruppo (max 7 bambini ciascuno) offrendo loro un intervento cadenzato e continuativo per un periodo di tempo valido a raggiungere obiettivi evolutivi condivisi con UONPIA inviante e famiglia. Iter: il neuropsichiatra infantile della UONPIA, dopo prima valutazione, esplicita ai familiari le difficoltà presenti ed i vantaggi per il bambino nel partecipare al B.E.S.T; con le famiglie che accettano la proposta vengono svolti colloqui di conoscenza e condivisione degli obiettivi di percorso, il bambino viene inserito nelle attività psicomotorie in gruppo, si effettuano monitoraggi tra vari soggetti coinvolti (educativi, sociali e sanitari) e si costituiscono nei fatti delle piccole reti a sostegno della famiglia.
Per monitorare l'andamento del percorso psicomotorio del minore il progetto si è dotato di strumenti interni di monitoraggio e di un questionario (pre/post) per verificare i progressi del minore.
Gli obiettivi di lavoro con il minore sono, in generale, il superamento delle principali difficoltà per lo più espresse in ambito comportamentale, emotivo e relazionale e il rafforzamento delle condizioni evolutive generali attraverso l'attività psicomotoria in piccolo gruppo.

Totale persone raggiunte : 140
Setting : Servizi Sanitari

Comuni coinvolti nell'intervento :
Milano;

Destinatari :
Operatori scolastici
Operatori sanitari
Operatori socio-assistenziali
Altri professionisti del settore pubblico
Altri professionisti del settore privato
Bambini (0-2 anni)
Bambini (3-5 anni)
Bambini (6-10 anni)

Disabilità
Comune
Sovracomunali (distretti, asl, consorzi socio-assistenziali, province, ecc.)

Descrizione intervento/azione :
Con questo intervento BEST intende sostenere lo sviluppo armonico di bambini tra 0 e 10 anni di età con lievi disabilità o difficoltà evolutive dovute a svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.
B.E.S.T.® rivolge tale intervento a una "fascia grigia" di minori non gravi/urgenti, non presi in carico dalle strutture pubbliche:si tratta di bambini che vengono messi in lista di attesa per percorsi (ri)abilitativi individuali, ma visti i tempi di smaltimento di tali liste da parte del pubblico è molto probabile che non vengano mai presi in carico e/o che i mesi trascorreranno senza che questi bambini possano accedere a interventi facilitanti per loro. Per ridurre questa disuguaglianza, BEST ha offerto a questi minori la possibilità di accedere in maniera tempestiva a percorsi psicomotori di gruppo (max 7 bambini ciascuno) offrendo loro un intervento cadenzato e continuativo per un periodo di tempo valido a raggiungere obiettivi evolutivi condivisi con UONPIA inviante e famiglia. Iter: il neuropsichiatra infantile della UONPIA, dopo prima valutazione, esplicita ai familiari le difficoltà presenti ed i vantaggi per il bambino nel partecipare al B.E.S.T; con le famiglie che accettano la proposta vengono svolti colloqui di conoscenza e condivisione degli obiettivi di percorso, il bambino viene inserito nelle attività psicomotorie in gruppo, si effettuano monitoraggi tra vari soggetti coinvolti (educativi, sociali e sanitari) e si costituiscono nei fatti delle piccole reti a sostegno della famiglia.
Per monitorare l'andamento del percorso psicomotorio del minore il progetto si è dotato di strumenti interni di monitoraggio e di un questionario (pre/post) per verificare i progressi del minore.
Gli obiettivi di lavoro con il minore sono, in generale, il superamento delle principali difficoltà per lo più espresse in ambito comportamentale, emotivo e relazionale e il rafforzamento delle condizioni evolutive generali attraverso l'attività psicomotoria in piccolo gruppo.

Note aggiuntive :
L'impatto dell'intervento psicomotorio sul bambino si è valutato attraverso un questionario sulle condizioni delle principali aree evolutive del minore: il questionario è stato redatto dall'equipe BEST e dall'equipe della UONPIA di Via Aldini e per ogni minore è compilato dal neuropsichiatra infantile della UONPIA inviante pre e post intervento psicomotorio BEST. Il questionario è allegato nella documentazione generale di progetto.
I principali risultati ottenuti dall'intervento psicomotorio previsto all'interno del progetto BEST sono riassunti nel documento "Analisi dati questionario progetto BEST 2015-2018_Mitades". Sono relativi all'intero triennio di sperimentazione in questione.

INTERVENTO AZIONE #5 - 01/01/2016 - 31/12/2016

Intervento sociale e di sostegno alla genitorialità: colloqui e incontri con la famiglia, attivazione nodi della rete di sostegno alla famiglia dal punto di vista educativo, sociale ed economico

L'intervento crea percorsi di rinforzo alla situazione socio-economica della famiglia e di sostegno alla genitorialità.
Esso si realizza attraverso colloqui e incontri, periodici o al bisogno, con i genitori e/o con altri soggetti della rete territoriale coinvolti nel lavoro col minore e la famiglia (UONPIA, servizio sociale, pediatra, scuola, Centri psicosociali, Consultori ecc.).
Principalmente si sono realizzate azioni di sostegno alla genitorialità, di orientamento formativo e inserimento lavorativo (ad es in collaborazione con scuole di avviamento professionale), di formazione su su temi educativi e di consulenza (ad esempio legale per alcune situazioni di sfratto).
I genitori coinvolte nel B.E.S.T.® vengono soprattutto stimolati ed accompagnati ad essere sempre più consapevoli e protagonisti nell'attivazione verso un miglioramento della loro situazione socio-economica, relazionale ed educativa, poiché è

dalla fragilità in questi ambiti che derivano anche altri tipi di difficoltà del bambino.
Sin dal primo colloquio con gli operatori B.E.S.T.®, i genitori sono chiamati a riflettere sugli obiettivi evolutivi sottolineati dalla UONPIA nel lavoro con il bambino, nonché sull'importanza di condividere obiettivi che loro stessi si devono impegnare a raggiungere accompagnati dagli operatori. Si tratta ad esempio di condividere l'importanza di una comunicazione efficace con la scuola, di impostare un piano per regolarizzare ad esempio situazioni lavorative incerte attraverso l'orientamento a percorsi di inserimento socio-lavorativo ecc. In questo senso anche altri attori, oltre a bambini e genitori, sono destinatari indiretti ma fondamentali del percorso delineato dal B.E.S.T.®.
Le condizioni socio-economiche della famiglia sono riconosciute come centrali anche dalle equipe delle UONPIA che però spesso non hanno modo di seguire anche questi aspetti (per tempi e risorse limitate) ed è anche per questo che B.E.S.T.® li ha posti come elementi cruciali delle sue azioni.

Totale persone raggiunte : 250
Setting : Ambienti di vita

Comuni coinvolti nell'intervento :
Milano;

Destinatari :
Operatori socio-assistenziali
Altri professionisti del settore pubblico
Altri professionisti del settore privato
Minori
Bambini (0-2 anni)
Bambini (3-5 anni)
Bambini (6-10 anni)
Adulti
35-44 anni
45- 54 anni
Lavoratori
Disoccupati
Genitori
Subcomunali (condominio, rione, quartiere, circoscrizione/municipio, ecc.)
Comune

Descrizione intervento/azione :
L'intervento crea percorsi di rinforzo alla situazione socio-economica della famiglia e di sostegno alla genitorialità.
Esso si realizza attraverso colloqui e incontri, periodici o al bisogno, con i genitori e/o con altri soggetti della rete territoriale coinvolti nel lavoro col minore e la famiglia (UONPIA, servizio sociale, pediatra, scuola, Centri psicosociali, Consultori ecc.).
Principalmente si sono realizzate azioni di sostegno alla genitorialità, di orientamento formativo e inserimento lavorativo (ad es in collaborazione con scuole di avviamento professionale), di formazione su su temi educativi e di consulenza (ad esempio legale per alcune situazioni di sfratto).
I genitori coinvolte nel B.E.S.T.® vengono soprattutto stimolati ed accompagnati ad essere sempre più consapevoli e protagonisti nell'attivazione verso un miglioramento della loro situazione socio-economica, relazionale ed educativa, poiché è dalla fragilità in questi ambiti che derivano anche altri tipi di difficoltà del bambino.
Sin dal primo colloquio con gli operatori B.E.S.T.®, i genitori sono chiamati a riflettere sugli obiettivi evolutivi sottolineati dalla UONPIA nel lavoro con il bambino, nonché sull'importanza di condividere obiettivi che loro stessi si devono impegnare a raggiungere accompagnati dagli operatori. Si tratta ad

esempio di condividere l'importanza di una comunicazione efficace con la scuola, di impostare un piano per regolarizzare ad esempio situazioni lavorative incerte attraverso l'orientamento a percorsi di inserimento socio-lavorativo ecc. In questo senso anche altri attori, oltre a bambini e genitori, sono destinatari indiretti ma fondamentali del percorso delineato dal B.E.S.T.®.
Le condizioni socio-economiche della famiglia sono riconosciute come centrali anche dalle equipe delle UONPIA che però spesso non hanno modo di seguire anche questi aspetti (per tempi e risorse limitate) ed è anche per questo che B.E.S.T.® li ha posti come elementi cruciali delle sue azioni.

Note aggiuntive :
In merito ai risultati ottenuti in questo intervento, è possibile ad esempio evidenziare come anche grazie al lavoro svolto durante il progetto B.E.S.T.® alcuni genitori abbiano trovato lavoro dopo l'orientamento a percorsi di formazione professionale, mentre la situazione abitativa - soprattutto là dove molto precaria - è in generale poco cambiata. Anche la situazione lavorativa risulta sempre quella su cui è più difficile impattare, ma rendere sin dall'inizio le famiglie parte integrante del percorso progettuale fa sì che anche piccoli cambiamenti, ad esempio l'aumentata capacità delle famiglie di riflettere su temi educativi, generi comunque effetti positivi immediati sulle famiglie e sui minori. Sono processi virtuosi che si attivano e che possono, alla lunga, impattare anche sulla condizione più generale.

INTERVENTO AZIONE #6 - 01/01/2016 - 31/12/2016

Interventi aggregativo-socializzanti:laboratori genitori-bambini,feste,merende,pranzi sociali e altre iniziative socializzanti volte a rinforzare le famiglie a livello di relazioni nel loro territorio

Con questo intervento BEST intende promuovere il benessere relazionale e favorire lo sviluppo del capitale sociale del nucleo famigliare nel suo contesto di vita attraverso iniziative socializzanti e di aggregazione.I bambini e le famiglie a cui B.E.S.T.® si rivolge vivono in condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e di povertà non solo economica, ma soprattutto sociale ed educativa. BEST si propone quindi di facilitare l'accesso di bambini e famiglie a momenti positivi di socialità, aggregazione, educazione e cultura e l'attivazione delle persone in momenti di condivisione arricchenti.
B.E.S.T.® si basa su un approccio bottom-up in cui viene coinvolta tutta la cosiddetta "comunità educante": scuola, famiglia, sport, servizi, istituzioni, parrocchie ed altri luoghi e percorsi di aggregazione, insomma, tutto quello che ruota attorno alla figura del minore. L'intera comunità educante è coinvolta nel percorso della famiglia e del bambino e ciascun attore può essere nodo della rete di sostegno al minore e alla famiglia e parte attiva nel processo di miglioramento delle condizioni di vita del bambino. Per coinvolgere la comunità BEST organizza incontri di rete con scuole/servizi/altro, incontri di formazione e iniziative aggregative tra abitanti del quartiere, feste, laboratori ed iniziative genitore-bambino.
Il parziale superamento di condizioni di isolamento attraverso le occasioni di socialità tra famiglie ha costituito un'ulteriore risorsa e leva per affrontare difficoltà di diversa natura ed entità con energie, senso di autoefficacia e fiducia maggiori rispetto alla situazione di partenza.

Totale persone raggiunte : 300
Setting : Comunità

Comuni coinvolti nell'intervento :
Milano;

Destinatari :
Operatori socio-assistenziali
Altri professionisti del settore pubblico
Altri professionisti del settore privato
Minori
Adulti
Subcomunali (condominio, rione, quartiere, circoscrizione/municipio, ecc.)

Comune

Descrizione intervento/azione :

Con questo intervento BEST intende promuovere il benessere relazionale e favorire lo sviluppo del capitale sociale del nucleo famigliare nel suo contesto di vita attraverso iniziative socializzanti e di aggregazione.I bambini e le famiglie a cui B.E.S.T.® si rivolge vivono in condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e di povertà non solo economica, ma soprattutto sociale ed educativa. BEST si propone quindi di facilitare l'accesso di bambini e famiglie a momenti positivi di socialità, aggregazione, educazione e cultura e l'attivazione delle persone in momenti di condivisione arricchenti.

B.E.S.T.® si basa su un approccio bottom-up in cui viene coinvolta tutta la cosiddetta "comunità educante": scuola, famiglia, sport, servizi, istituzioni, parrocchie ed altri luoghi e percorsi di aggregazione, insomma, tutto quello che ruota attorno alla figura del minore. L'intera comunità educante è coinvolta nel percorso della famiglia e del bambino e ciascun attore può essere nodo della rete di sostegno al minore e alla famiglia e parte attiva nel processo di miglioramento delle condizioni di vita del bambino. Per coinvolgere la comunità BEST organizza incontri di rete con scuole/servizi/altro, incontri di formazione e iniziative aggregative tra abitanti del quartiere, feste, laboratori ed iniziative genitore-bambino.

Il parziale superamento di condizioni di isolamento attraverso le occasioni di socialità tra famiglie ha costituito un'ulteriore risorsa e leva per affrontare difficoltà di diversa natura ed entità con energie, senso di autoefficacia e fiducia maggiori rispetto alla situazione di partenza.

Note aggiuntive :

L'interesse di Mitades a indagare sul benessere relazionale e sul capitale sociale delle famiglie come leve per la crescita dei bambini è elevato e per rilevarlo servirebbero partnership qualificate (Università, ATS e Regione Lombardia) con cui identificare processi valutativi ed indicatori specifici.

INTERVENTO AZIONE #7 - 01/01/2017 - 31/12/2017

Intervento psicomotorio con il minore: realizzazione di incontri di psicomotricità in piccolo gruppo (max 7 bambini ciascuno, omogenei per età) a cadenza settimanale. Tot nel periodo: 6 gruppi.

Con questo intervento BEST intende sostenere lo sviluppo armonico di bambini tra 0 e 10 anni di età con lievi disabilità o difficoltà evolutive dovute a svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

B.E.S.T.® rivolge tale intervento a una "fascia grigia" di minori non gravi/urgenti, non presi in carico dalle strutture pubbliche:si tratta di bambini che vengono messi in lista di attesa per percorsi (ri)abilitativi individuali, ma visti i tempi di smaltimento di tali liste da parte del pubblico è molto probabile che non vengano mai presi in carico e/o che i mesi trascorreranno senza che questi bambini possano accedere a interventi facilitanti per loro. Per ridurre questa disuguaglianza, BEST ha offerto a questi minori la possibilità di accedere in maniera tempestiva a percorsi psicomotori di gruppo (max 7 bambini ciascuno) offrendo loro un intervento cadenzato e continuativo per un periodo di tempo valido a raggiungere obiettivi evolutivi condivisi con UONPIA inviante e famiglia. Iter: il neuropsichiatra infantile della UONPIA, dopo prima valutazione, esplicita ai familiari le difficoltà presenti ed i vantaggi per il bambino nel partecipare al B.E.S.T; con le famiglie che accettano la proposta vengono svolti colloqui di conoscenza e condivisione degli obiettivi di percorso, il bambino viene inserito nelle attività psicomotorie in gruppo, si effettuano monitoraggi tra vari soggetti coinvolti (educativi, sociali e sanitari) e si costituiscono nei fatti delle piccole reti a sostegno della famiglia.

Per monitorare l'andamento del percorso psicomotorio del minore il progetto si è dotato di strumenti interni di monitoraggio e di un questionario (pre/post) per verificare i progressi del minore.

Gli obiettivi di lavoro con il minore sono, in generale, il superamento delle principali difficoltà per lo più espresse in ambito comportamentale, emotivo e relazionale e il rafforzamento delle condizioni evolutive generali attraverso l'attività psicomotoria in piccolo gruppo.

Totale persone raggiunte : 140
Setting : Servizi Sanitari

Comuni coinvolti nell'intervento :
Milano;

Destinatari :
Operatori scolastici
Operatori sanitari
Operatori socio-assistenziali
Altri professionisti del settore pubblico
Altri professionisti del settore privato
Minori
Bambini (0-2 anni)
Bambini (3-5 anni)
Bambini (6-10 anni)
35-44 anni
45- 54 anni
Disabilità
Subcomunali (condominio, rione, quartiere, circoscrizione/municipio, ecc.)
Comune
Sovracomunali (distretti, asl, consorzi socio-assistenziali, province, ecc.)

Descrizione intervento/azione :
Con questo intervento BEST intende sostenere lo sviluppo armonico di bambini tra 0 e 10 anni di età con lievi disabilità o difficoltà evolutive dovute a svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.
B.E.S.T.® rivolge tale intervento a una "fascia grigia" di minori non gravi/urgenti, non presi in carico dalle strutture pubbliche:si tratta di bambini che vengono messi in lista di attesa per percorsi (ri)abilitativi individuali, ma visti i tempi di smaltimento di tali liste da parte del pubblico è molto probabile che non vengano mai presi in carico e/o che i mesi trascorreranno senza che questi bambini possano accedere a interventi facilitanti per loro. Per ridurre questa disuguaglianza, BEST ha offerto a questi minori la possibilità di accedere in maniera tempestiva a percorsi psicomotori di gruppo (max 7 bambini ciascuno) offrendo loro un intervento cadenzato e continuativo per un periodo di tempo valido a raggiungere obiettivi evolutivi condivisi con UONPIA inviante e famiglia. Iter: il neuropsichiatra infantile della UONPIA, dopo prima valutazione, esplicita ai familiari le difficoltà presenti ed i vantaggi per il bambino nel partecipare al B.E.S.T; con le famiglie che accettano la proposta vengono svolti colloqui di conoscenza e condivisione degli obiettivi di percorso, il bambino viene inserito nelle attività psicomotorie in gruppo, si effettuano monitoraggi tra vari soggetti coinvolti (educativi, sociali e sanitari) e si costituiscono nei fatti delle piccole reti a sostegno della famiglia.
Per monitorare l'andamento del percorso psicomotorio del minore il progetto si è dotato di strumenti interni di monitoraggio e di un questionario (pre/post) per verificare i progressi del minore.
Gli obiettivi di lavoro con il minore sono, in generale, il superamento delle principali difficoltà per lo più espresse in ambito comportamentale, emotivo e relazionale e il rafforzamento delle condizioni evolutive generali attraverso l'attività psicomotoria in piccolo gruppo.

Note aggiuntive :
L'impatto dell'intervento psicomotorio sul bambino si è valutato attraverso un questionario sulle condizioni delle principali aree evolutive del minore: il questionario è stato redatto dall'equipe BEST e

dall'equipe della UONPIA di Via Aldini e per ogni minore è compilato dal neuropsichiatra infantile della UONPIA inviante pre e post intervento psicomotorio BEST. Il questionario è allegato nella documentazione generale di progetto.
I principali risultati ottenuti dall'intervento psicomotorio previsto all'interno del progetto BEST sono riassunti nel documento "Analisi dati questionario progetto BEST 2015-2018_Mitades". Sono relativi all'intero triennio di sperimentazione in questione.

INTERVENTO AZIONE #8 - 01/01/2017 - 31/12/2017

Intervento sociale e di sostegno alla genitorialità: colloqui e incontri con la famiglia, attivazione nodi della rete di sostegno alla famiglia dal punto di vista educativo, sociale ed economico

L'intervento crea percorsi di rinforzo alla situazione socio-economica della famiglia e di sostegno alla genitorialità.
Esso si realizza attraverso colloqui e incontri, periodici o al bisogno, con i genitori e/o con altri soggetti della rete territoriale coinvolti nel lavoro col minore e la famiglia (UONPIA, servizio sociale, pediatra, scuola, Centri psicosociali, Consultori ecc.).
Principalmente si sono realizzate azioni di sostegno alla genitorialità, di orientamento formativo e inserimento lavorativo (ad es in collaborazione con scuole di avviamento professionale), di formazione su su temi educativi e di consulenza (ad esempio legale per alcune situazioni di sfratto).
I genitori coinvolte nel B.E.S.T.® vengono soprattutto stimolati ed accompagnati ad essere sempre più consapevoli e protagonisti nell'attivazione verso un miglioramento della loro situazione socio-economica, relazionale ed educativa, poiché è dalla fragilità in questi ambiti che derivano anche altri tipi di difficoltà del bambino.
Sin dal primo colloquio con gli operatori B.E.S.T.®, i genitori sono chiamati a riflettere sugli obiettivi evolutivi sottolineati dalla UONPIA nel lavoro con il bambino, nonché sull'importanza di condividere obiettivi che loro stessi si devono impegnare a raggiungere accompagnati dagli operatori. Si tratta ad esempio di condividere l'importanza di una comunicazione efficace con la scuola, di impostare un piano per regolarizzare ad esempio situazioni lavorative incerte attraverso l'orientamento a percorsi di inserimento socio-lavorativo ecc. In questo senso anche altri attori, oltre a bambini e genitori, sono destinatari indiretti ma fondamentali del percorso delineato dal B.E.S.T.®.
Le condizioni socio-economiche della famiglia sono riconosciute come centrali anche dalle equipe delle UONPIA che però spesso non hanno modo di seguire anche questi aspetti (per tempi e risorse limitate) ed è anche per questo che B.E.S.T.® li ha posti come elementi cruciali delle sue azioni.

Totale persone raggiunte : 250
Setting : Ambienti di vita

Comuni coinvolti nell'intervento :
Milano;

Destinatari :
Operatori scolastici
Operatori sanitari
Operatori socio-assistenziali
Altri professionisti del settore pubblico
Altri professionisti del settore privato
Minori
Adulti
Disabilità
Lavoratori
Disoccupati
Genitori
Subcomunali (condominio, rione, quartiere, circoscrizione/municipio, ecc.)
Comune

Descrizione intervento/azione :

L'intervento crea percorsi di rinforzo alla situazione socio-economica della famiglia e di sostegno alla genitorialità.

Esso si realizza attraverso colloqui e incontri, periodici o al bisogno, con i genitori e/o con altri soggetti della rete territoriale coinvolti nel lavoro col minore e la famiglia (UONPIA, servizio sociale, pediatra, scuola, Centri psicosociali, Consultori ecc.).

Principalmente si sono realizzate azioni di sostegno alla genitorialità, di orientamento formativo e inserimento lavorativo (ad es in collaborazione con scuole di avviamento professionale), di formazione su su temi educativi e di consulenza (ad esempio legale per alcune situazioni di sfratto).

I genitori coinvolte nel B.E.S.T.® vengono soprattutto stimolati ed accompagnati ad essere sempre più consapevoli e protagonisti nell'attivazione verso un miglioramento della loro situazione socio-economica, relazionale ed educativa, poiché è dalla fragilità in questi ambiti che derivano anche altri tipi di difficoltà del bambino.

Sin dal primo colloquio con gli operatori B.E.S.T.®, i genitori sono chiamati a riflettere sugli obiettivi evolutivi sottolineati dalla UONPIA nel lavoro con il bambino, nonché sull'importanza di condividere obiettivi che loro stessi si devono impegnare a raggiungere accompagnati dagli operatori. Si tratta ad esempio di condividere l'importanza di una comunicazione efficace con la scuola, di impostare un piano per regolarizzare ad esempio situazioni lavorative incerte attraverso l'orientamento a percorsi di inserimento socio-lavorativo ecc. In questo senso anche altri attori, oltre a bambini e genitori, sono destinatari indiretti ma fondamentali del percorso delineato dal B.E.S.T.®.

Le condizioni socio-economiche della famiglia sono riconosciute come centrali anche dalle equipe delle UONPIA che però spesso non hanno modo di seguire anche questi aspetti (per tempi e risorse limitate) ed è anche per questo che B.E.S.T.® li ha posti come elementi cruciali delle sue azioni.

Note aggiuntive :

In merito ai risultati ottenuti in questo intervento, è possibile ad esempio evidenziare come anche grazie al lavoro svolto durante il progetto B.E.S.T.® alcuni genitori abbiano trovato lavoro dopo l'orientamento a percorsi di formazione professionale, mentre la situazione abitativa - soprattutto là dove molto precaria - è in generale poco cambiata. Anche la situazione lavorativa risulta sempre quella su cui è più difficile impattare, ma rendere sin dall'inizio le famiglie parte integrante del percorso progettuale fa sì che anche piccoli cambiamenti, ad esempio l'aumentata capacità delle famiglie di riflettere su temi educativi, generi comunque effetti positivi immediati sulle famiglie e sui minori. Sono processi virtuosi che si attivano e che possono, alla lunga, impattare anche sulla condizione più generale.

INTERVENTO AZIONE #9 - 01/01/2017 - 31/12/2017

Interventi aggregativo-socializzanti:laboratori genitori-bambini,feste,merende,pranzi sociali e altre iniziative socializzanti volte a rinforzare le famiglie a livello di relazioni nel loro territorio

Con questo intervento BEST intende promuovere il benessere relazionale e favorire lo sviluppo del capitale sociale del nucleo famigliare nel suo contesto di vita attraverso iniziative socializzanti e di aggregazione.I bambini e le famiglie a cui B.E.S.T.® si rivolge vivono in condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e di povertà non solo economica, ma soprattutto sociale ed educativa. BEST si propone quindi di facilitare l'accesso di bambini e famiglie a momenti positivi di socialità, aggregazione, educazione e cultura e l'attivazione delle persone in momenti di condivisione arricchenti.

B.E.S.T.® si basa su un approccio bottom-up in cui viene coinvolta tutta la cosiddetta "comunità educante": scuola, famiglia, sport, servizi, istituzioni, parrocchie ed altri luoghi e percorsi di aggregazione, insomma, tutto quello che ruota attorno alla figura del minore. L'intera comunità educante è coinvolta nel percorso della famiglia e del bambino e ciascun attore può essere nodo della rete di sostegno al minore e alla famiglia e parte attiva nel processo di miglioramento delle condizioni di vita del bambino. Per coinvolgere la comunità BEST organizza incontri di rete con scuole/servizi/altro, incontri di formazione e

iniziative aggregative tra abitanti del quartiere, feste, laboratori ed iniziative genitore-bambino.
Il parziale superamento di condizioni di isolamento attraverso le occasioni di socialità tra famiglie ha costituito un'ulteriore risorsa e leva per affrontare difficoltà di diversa natura ed entità con energie, senso di autoefficacia e fiducia maggiori rispetto alla situazione di partenza.

Totale persone raggiunte : 300
Setting : Comunità

Comuni coinvolti nell'intervento :
Milano;

Destinatari :
Minori
Adulti
Disabilità
Lavoratori
Disoccupati
Genitori
Subcomunali (condominio, rione, quartiere, circoscrizione/municipio, ecc.)
Comune

Descrizione intervento/azione :
Con questo intervento BEST intende promuovere il benessere relazionale e favorire lo sviluppo del capitale sociale del nucleo famigliare nel suo contesto di vita attraverso iniziative socializzanti e di aggregazione.I bambini e le famiglie a cui B.E.S.T.® si rivolge vivono in condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e di povertà non solo economica, ma soprattutto sociale ed educativa. BEST si propone quindi di facilitare l'accesso di bambini e famiglie a momenti positivi di socialità, aggregazione, educazione e cultura e l'attivazione delle persone in momenti di condivisione arricchenti.
B.E.S.T.® si basa su un approccio bottom-up in cui viene coinvolta tutta la cosiddetta "comunità educante": scuola, famiglia, sport, servizi, istituzioni, parrocchie ed altri luoghi e percorsi di aggregazione, insomma, tutto quello che ruota attorno alla figura del minore. L'intera comunità educante è coinvolta nel percorso della famiglia e del bambino e ciascun attore può essere nodo della rete di sostegno al minore e alla famiglia e parte attiva nel processo di miglioramento delle condizioni di vita del bambino. Per coinvolgere la comunità BEST organizza incontri di rete con scuole/servizi/altro, incontri di formazione e iniziative aggregative tra abitanti del quartiere, feste, laboratori ed iniziative genitore-bambino.
Il parziale superamento di condizioni di isolamento attraverso le occasioni di socialità tra famiglie ha costituito un'ulteriore risorsa e leva per affrontare difficoltà di diversa natura ed entità con energie, senso di autoefficacia e fiducia maggiori rispetto alla situazione di partenza.

Note aggiuntive :
L'interesse di Mitades a indagare sul benessere relazionale e sul capitale sociale delle famiglie come leve per la crescita dei bambini è elevato e per rilevarlo servirebbero partnership qualificate (Università, ATS e Regione Lombardia) con cui identificare processi valutativi ed indicatori specifici.

INTERVENTO AZIONE #10 - 01/01/2018 - 30/04/2018

Intervento psicomotorio con il minore: realizzazione di incontri di psicomotricità in

piccolo gruppo (max 7 bambini ciascuno, omogenei per età) a cadenza settimanale. Tot nel periodo: 6 gruppi

Con questo intervento BEST intende sostenere lo sviluppo armonico di bambini tra 0 e 10 anni di età con lievi disabilità o difficoltà evolutive dovute a svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.
B.E.S.T.® rivolge tale intervento a una "fascia grigia" di minori non gravi/urgenti, non presi in carico dalle strutture pubbliche:si tratta di bambini che vengono messi in lista di attesa per percorsi (ri)abilitativi individuali, ma visti i tempi di smaltimento di tali liste da parte del pubblico è molto probabile che non vengano mai presi in carico e/o che i mesi trascorreranno senza che questi bambini possano accedere a interventi facilitanti per loro. Per ridurre questa disuguaglianza, BEST ha offerto a questi minori la possibilità di accedere in maniera tempestiva a percorsi psicomotori di gruppo (max 7 bambini ciascuno) offrendo loro un intervento cadenzato e continuativo per un periodo di tempo valido a raggiungere obiettivi evolutivi condivisi con UONPIA inviante e famiglia. Iter: il neuropsichiatra infantile della UONPIA, dopo prima valutazione, esplicita ai familiari le difficoltà presenti ed i vantaggi per il bambino nel partecipare al B.E.S.T; con le famiglie che accettano la proposta vengono svolti colloqui di conoscenza e condivisione degli obiettivi di percorso, il bambino viene inserito nelle attività psicomotorie in gruppo, si effettuano monitoraggi tra vari soggetti coinvolti (educativi, sociali e sanitari) e si costituiscono nei fatti delle piccole reti a sostegno della famiglia.
Per monitorare l'andamento del percorso psicomotorio del minore il progetto si è dotato di strumenti interni di monitoraggio e di un questionario (pre/post) per verificare i progressi del minore.
Gli obiettivi di lavoro con il minore sono, in generale, il superamento delle principali difficoltà per lo più espresse in ambito comportamentale, emotivo e relazionale e il rafforzamento delle condizioni evolutive generali attraverso l'attività psicomotoria in piccolo gruppo.

Totale persone raggiunte : 140
Setting : Servizi Sanitari

Comuni coinvolti nell'intervento :
Milano;

Destinatari :
Operatori scolastici
Operatori sanitari
Operatori socio-assistenziali
Altri professionisti del settore pubblico
Altri professionisti del settore privato
Bambini (0-2 anni)
Bambini (3-5 anni)
Bambini (6-10 anni)
35-44 anni
45- 54 anni
Disabilità
Subcomunali (condominio, rione, quartiere, circoscrizione/municipio, ecc.)
Comune
Sovracomunali (distretti, asl, consorzi socio-assistenziali, province, ecc.)

Descrizione intervento/azione :
Con questo intervento BEST intende sostenere lo sviluppo armonico di bambini tra 0 e 10 anni di età con lievi disabilità o difficoltà evolutive dovute a svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.
B.E.S.T.® rivolge tale intervento a una "fascia grigia" di minori non gravi/urgenti, non presi in carico dalle strutture pubbliche:si tratta di bambini che vengono messi in lista di attesa per percorsi (ri)abilitativi individuali, ma visti i tempi di smaltimento di tali liste da parte del pubblico è molto probabile che non vengano mai presi in carico e/o che i mesi trascorreranno senza che questi bambini possano accedere a interventi facilitanti per loro. Per ridurre questa disuguaglianza, BEST ha offerto a questi minori la possibilità di accedere in maniera tempestiva a percorsi psicomotori di gruppo (max 7 bambini

ciascuno) offrendo loro un intervento cadenzato e continuativo per un periodo di tempo valido a raggiungere obiettivi evolutivi condivisi con UONPIA inviante e famiglia. Iter: il neuropsichiatra infantile della UONPIA, dopo prima valutazione, esplicita ai familiari le difficoltà presenti ed i vantaggi per il bambino nel partecipare al B.E.S.T; con le famiglie che accettano la proposta vengono svolti colloqui di conoscenza e condivisione degli obiettivi di percorso, il bambino viene inserito nelle attività psicomotorie in gruppo, si effettuano monitoraggi tra vari soggetti coinvolti (educativi, sociali e sanitari) e si costituiscono nei fatti delle piccole reti a sostegno della famiglia.
Per monitorare l'andamento del percorso psicomotorio del minore il progetto si è dotato di strumenti interni di monitoraggio e di un questionario (pre/post) per verificare i progressi del minore.
Gli obiettivi di lavoro con il minore sono, in generale, il superamento delle principali difficoltà per lo più espresse in ambito comportamentale, emotivo e relazionale e il rafforzamento delle condizioni evolutive generali attraverso l'attività psicomotoria in piccolo gruppo.

Note aggiuntive :
L'impatto dell'intervento psicomotorio sul bambino si è valutato attraverso un questionario sulle condizioni delle principali aree evolutive del minore: il questionario è stato redatto dall'equipe BEST e dall'equipe della UONPIA di Via Aldini e per ogni minore è compilato dal neuropsichiatra infantile della UONPIA inviante pre e post intervento psicomotorio BEST. Il questionario è allegato nella documentazione generale di progetto.
I principali risultati ottenuti dall'intervento psicomotorio previsto all'interno del progetto BEST sono riassunti nel documento "Analisi dati questionario progetto BEST 2015-2018_Mitades". Sono relativi all'intero triennio di sperimentazione in questione.

INTERVENTO AZIONE #11 - 01/01/2018 - 30/04/2018

Intervento sociale e di sostegno alla genitorialità: colloqui e incontri con la famiglia, attivazione nodi della rete di sostegno alla famiglia dal punto di vista educativo, sociale ed economico

L'intervento crea percorsi di rinforzo alla situazione socio-economica della famiglia e di sostegno alla genitorialità.
Esso si realizza attraverso colloqui e incontri, periodici o al bisogno, con i genitori e/o con altri soggetti della rete territoriale coinvolti nel lavoro col minore e la famiglia (UONPIA, servizio sociale, pediatra, scuola, Centri psicosociali, Consultori ecc.).
Principalmente si sono realizzate azioni di sostegno alla genitorialità, di orientamento formativo e inserimento lavorativo (ad es in collaborazione con scuole di avviamento professionale), di formazione su su temi educativi e di consulenza (ad esempio legale per alcune situazioni di sfratto).
I genitori coinvolte nel B.E.S.T.® vengono soprattutto stimolati ed accompagnati ad essere sempre più consapevoli e protagonisti nell'attivazione verso un miglioramento della loro situazione socio-economica, relazionale ed educativa, poiché è dalla fragilità in questi ambiti che derivano anche altri tipi di difficoltà del bambino.
Sin dal primo colloquio con gli operatori B.E.S.T.®, i genitori sono chiamati a riflettere sugli obiettivi evolutivi sottolineati dalla UONPIA nel lavoro con il bambino, nonché sull'importanza di condividere obiettivi che loro stessi si devono impegnare a raggiungere accompagnati dagli operatori. Si tratta ad esempio di condividere l'importanza di una comunicazione efficace con la scuola, di impostare un piano per regolarizzare ad esempio situazioni lavorative incerte attraverso l'orientamento a percorsi di inserimento socio-lavorativo ecc. In questo senso anche altri attori, oltre a bambini e genitori, sono destinatari indiretti ma fondamentali del percorso delineato dal B.E.S.T.®.
Le condizioni socio-economiche della famiglia sono riconosciute come centrali anche dalle equipe delle UONPIA che però spesso non hanno modo di seguire anche questi aspetti (per tempi e risorse limitate) ed è anche per questo che B.E.S.T.® li ha posti come elementi cruciali delle sue azioni.

Totale persone raggiunte : 250
Setting : Ambienti di vita

Comuni coinvolti nell'intervento :

Milano;

Destinatari :
Operatori scolastici
Operatori sanitari
Operatori socio-assistenziali
Altri professionisti del settore pubblico
Altri professionisti del settore privato
Minori
Adulti
35-44 anni
45- 54 anni
Disabilità
Lavoratori
Disoccupati
Genitori
Subcomunali (condominio, rione, quartiere, circoscrizione/municipio, ecc.)
Comune

Descrizione intervento/azione :
L'intervento crea percorsi di rinforzo alla situazione socio-economica della famiglia e di sostegno alla genitorialità.
Esso si realizza attraverso colloqui e incontri, periodici o al bisogno, con i genitori e/o con altri soggetti della rete territoriale coinvolti nel lavoro col minore e la famiglia (UONPIA, servizio sociale, pediatra, scuola, Centri psicosociali, Consultori ecc.).
Principalmente si sono realizzate azioni di sostegno alla genitorialità, di orientamento formativo e inserimento lavorativo (ad es in collaborazione con scuole di avviamento professionale), di formazione su su temi educativi e di consulenza (ad esempio legale per alcune situazioni di sfratto).
I genitori coinvolte nel B.E.S.T.® vengono soprattutto stimolati ed accompagnati ad essere sempre più consapevoli e protagonisti nell'attivazione verso un miglioramento della loro situazione socio-economica, relazionale ed educativa, poiché è dalla fragilità in questi ambiti che derivano anche altri tipi di difficoltà del bambino.
Sin dal primo colloquio con gli operatori B.E.S.T.®, i genitori sono chiamati a riflettere sugli obiettivi evolutivi sottolineati dalla UONPIA nel lavoro con il bambino, nonché sull'importanza di condividere obiettivi che loro stessi si devono impegnare a raggiungere accompagnati dagli operatori. Si tratta ad esempio di condividere l'importanza di una comunicazione efficace con la scuola, di impostare un piano per regolarizzare ad esempio situazioni lavorative incerte attraverso l'orientamento a percorsi di inserimento socio-lavorativo ecc. In questo senso anche altri attori, oltre a bambini e genitori, sono destinatari indiretti ma fondamentali del percorso delineato dal B.E.S.T.®.
Le condizioni socio-economiche della famiglia sono riconosciute come centrali anche dalle equipe delle UONPIA che però spesso non hanno modo di seguire anche questi aspetti (per tempi e risorse limitate) ed è anche per questo che B.E.S.T.® li ha posti come elementi cruciali delle sue azioni.

Note aggiuntive :
In merito ai risultati ottenuti in questo intervento, è possibile ad esempio evidenziare come anche grazie al lavoro svolto durante il progetto B.E.S.T.® alcuni genitori abbiano trovato lavoro dopo l'orientamento a percorsi di formazione professionale, mentre la situazione abitativa - soprattutto là dove molto precaria - è in generale poco cambiata. Anche la situazione lavorativa risulta sempre quella su cui è più

difficile impattare, ma rendere sin dall'inizio le famiglie parte integrante del percorso progettuale fa sì che anche piccoli cambiamenti, ad esempio l'aumentata capacità delle famiglie di riflettere su temi educativi, generi comunque effetti positivi immediati sulle famiglie e sui minori. Sono processi virtuosi che si attivano e che possono, alla lunga, impattare anche sulla condizione più generale.

INTERVENTO AZIONE #12 - 01/01/2018 - 30/04/2018

Interventi aggregativo-socializzanti:laboratori genitori-bambini,feste,merende,pranzi sociali e altre iniziative socializzanti volte a rinforzare le famiglie a livello di relazioni nel loro territorio

Con questo intervento BEST intende promuovere il benessere relazionale e favorire lo sviluppo del capitale sociale del nucleo famigliare nel suo contesto di vita attraverso iniziative socializzanti e di aggregazione.I bambini e le famiglie a cui B.E.S.T.® si rivolge vivono in condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e di povertà non solo economica, ma soprattutto sociale ed educativa. BEST si propone quindi di facilitare l'accesso di bambini e famiglie a momenti positivi di socialità, aggregazione, educazione e cultura e l'attivazione delle persone in momenti di condivisione arricchenti.
B.E.S.T.® si basa su un approccio bottom-up in cui viene coinvolta tutta la cosiddetta "comunità educante": scuola, famiglia, sport, servizi, istituzioni, parrocchie ed altri luoghi e percorsi di aggregazione, insomma, tutto quello che ruota attorno alla figura del minore. L'intera comunità educante è coinvolta nel percorso della famiglia e del bambino e ciascun attore può essere nodo della rete di sostegno al minore e alla famiglia e parte attiva nel processo di miglioramento delle condizioni di vita del bambino. Per coinvolgere la comunità BEST organizza incontri di rete con scuole/servizi/altro, incontri di formazione e iniziative aggregative tra abitanti del quartiere, feste, laboratori ed iniziative genitore-bambino.
Il parziale superamento di condizioni di isolamento attraverso le occasioni di socialità tra famiglie ha costituito un'ulteriore risorsa e leva per affrontare difficoltà di diversa natura ed entità con energie, senso di autoefficacia e fiducia maggiori rispetto alla situazione di partenza.

Totale persone raggiunte : 300
Setting : Comunità

Comuni coinvolti nell'intervento :
Milano;

Destinatari :
Minori
Adulti
Disabilità
Lavoratori
Disoccupati
Genitori
Subcomunali (condominio, rione, quartiere, circoscrizione/municipio, ecc.)

Descrizione intervento/azione :
Con questo intervento BEST intende promuovere il benessere relazionale e favorire lo sviluppo del capitale sociale del nucleo famigliare nel suo contesto di vita attraverso iniziative socializzanti e di aggregazione.I bambini e le famiglie a cui B.E.S.T.® si rivolge vivono in condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e di povertà non solo economica, ma soprattutto sociale ed educativa. BEST si propone quindi di facilitare l'accesso di bambini e famiglie a momenti positivi di socialità, aggregazione, educazione e cultura e l'attivazione delle persone in momenti di condivisione arricchenti.
B.E.S.T.® si basa su un approccio bottom-up in cui viene coinvolta tutta la cosiddetta "comunità educante": scuola, famiglia, sport, servizi, istituzioni, parrocchie ed altri luoghi e percorsi di aggregazione, insomma, tutto quello che ruota attorno alla figura del minore. L'intera comunità

educante è coinvolta nel percorso della famiglia e del bambino e ciascun attore può essere nodo della rete di sostegno al minore e alla famiglia e parte attiva nel processo di miglioramento delle condizioni di vita del bambino. Per coinvolgere la comunità BEST organizza incontri di rete con scuole/servizi/altro, incontri di formazione e iniziative aggregative tra abitanti del quartiere, feste, laboratori ed iniziative genitore-bambino.
Il parziale superamento di condizioni di isolamento attraverso le occasioni di socialità tra famiglie ha costituito un'ulteriore risorsa e leva per affrontare difficoltà di diversa natura ed entità con energie, senso di autoefficacia e fiducia maggiori rispetto alla situazione di partenza.

Note aggiuntive :
L'interesse di Mitades a indagare sul benessere relazionale e sul capitale sociale delle famiglie come leve per la crescita dei bambini è elevato e per rilevarlo servirebbero partnership qualificate (Università, ATS e Regione Lombardia) con cui identificare processi valutativi ed indicatori specifici.